

On. Marco Rizzo

Dichiarazione dell'on. Marco Rizzo, Presidente della Delegazione dei Comunisti italiani al Parlamento Europeo

## **SOFTWARE. RIZZO: DAREMO BATTAGLIA ALLA BREVETTIZZAZIONE. L'ADOZIONE DELLA POSIZIONE COMUNE SULLA DIRETTIVA E' L'ENNESIMO TENTATIVO DI DEPOTENZIARE IL PARLAMENTO**

Di nascosto, poco prima di Natale. Il Parlamento é chiuso e il Consiglio ne approfitta per adottare la Posizione Comune sulla Direttiva che vorrebbe brevettare il software. Posizione Comune che respinge il testo espresso dal Parlamento europeo in prima lettura e si inclina ai desiderata delle multinazionali che vogliono il brevetto sul software per potersi imporre su mercato. La libertà di divulgazione del sapere informatico e la possibilità di fare innovazione tecnologica sono messi in discussione, decine di migliaia di posti di lavoro in micro e piccole imprese sono in pericolo. Il sotterfugio é il seguente: l'adozione della Posizione Comune sarebbe messa all'ordine del giorno tra i punti da adottare senza discussione, come avviene per tutte quelle di scarsa importanza o sulle quali c'è l'unanimità. In questo caso verrebbe adottata dal Consiglio Pesca o a quello Ambiente. Non c'è l'unanimità nel Consiglio sulla questione, ma non c'è, viste le dichiarazioni pubbliche dei governi Polacco, Belga, Spagnolo, Italiano, Austriaco e Danese, neppure la maggioranza necessaria. Bugie elettorali allora, da far passare di nascosto tra un salmone ed un albero di natale di plastica? Cosa fa il governo Italiano? Già diviso sulla questione (come su tutto, tranne che per le leggi salva amici imputati) sarà capace di mantenere la posizione espressa dal ministro Stanca contro il brevetto? Anche questo sarà un banco di prova. Non credano di far passare sotto silenzio le malefatte volute dalle multinazionali. In Commissione Mercato interno con il sottoscritto ed in Commissione Industria, Ricerca ed Energia con Umberto Guidoni ci adopereremo per bloccare al Parlamento europeo, nella seconda lettura, la Direttiva per il bavaglio informatico e la perdita dei posti di lavoro.

17 dicembre 2004